

VERCELLI CORRE AI RIPARI

Allarme febbre tropicale L'Ipla teme l'arrivo in città della zanzara "egiziana"

Intanto partono i trattamenti nel capoluogo, ma non in risaia e nei piccoli centri

STEFANO FON SATO

Estate significa caldo. E soprattutto zanzare. Inizia nel capoluogo il calendario dei trattamenti a base di aglio e piretroidi ogni giovedì dalle 22. Ma anche quest'anno i centri della provincia hanno rinunciato agli interventi per mancanza di fondi, lasciando scoperte le risaie, ossia l'habitat dove l'insetto meglio prolifica.

Spiega Marciano Huancahuari, tecnico Ipla: «Saranno trattati tombini, caditoie, fronde delle piante, vegetazione: abbiamo notato un incremento di piccoli orti con bidoni di acqua piovana scoperti, luogo ideale per la riproduzione delle zanzare. Occorre fare attenzione anche a balconi e terrazze, a non lasciare residui d'acqua nei portavasi». Il

meteo del 2018 ha favorito la riproduzione della zanzara tigre, partita in netto anticipo, ma a far paura è soprattutto la «Aedes aegypti» già comparsa in Portogallo e Spagna e potenziale portatrice di febbre gialla e dengue: «Si sta avvicinando progressivamente - concludono dall'Ipla -, la speranza è che non arrivi in città». — P. 41

Zanzare, via ai trattamenti in città Ma sale la paura della febbre dengue

Ogni giovedì interventi notturni nel capoluogo: niente disinfestazione nei piccoli centri e in risaia

STEFANO FON SATO
VERCELLI

I termometri salgono sopra i trenta gradi da ormai un paio di settimane e sono ufficialmente partiti i trattamenti anti zanzare. Unicamente nel capoluogo però, come da un paio di anni a questa parte, vista la poca propensione (dopo il trattamento dimagrante della spending review) dei piccoli Comuni a investire per i trattamenti regionali all'interno delle risaie, focolaio più consistente del nostro territorio per la riproduzione della specie.

La mappa

Per ora, ogni intervento da parte dei tecnici, avverrà - in orario notturno, a cominciare dalle 22 - ogni giovedì. L'elenco delle vie e delle aree citta-

dine interessate fa riferimento a viale Alessandro Volta, parco Iqbal Masih, corso Guglielmo Marconi, corso Salamano, corso Avogadro di Quaregna, via Zambecari, corso XXVI Aprile, giardini don Giovanni Brevi, via Ivrea, rione Isola, parco Camana, via XX Settembre, parco Kennedy, corso Gastaldi, piazza Roma, corso Alcide de Gasperi, giardini don Secondo Pollo, via Giffenga, corso Italia, corso Palestro, viale Rimembranza, piazza Mazzini, viale Garibaldi, corso San Martino, corso Abbiate e largo Giusti.

Raccomandazioni

Spiega Marciano Huancahuari, tecnico Ipla, l'istituto per la lotta integrata alle zanzare: «Come sempre, per i trattamenti verrà utilizzata una so-

stanza non nociva per l'uomo, a base di piretroidi e aglio. Verranno trattati tombini, caditoie, fronde delle piante, vegetazione di vario genere ma quest'anno c'è di più: abbiamo notato infatti un netto incremento di piccoli orti cittadini, con bidoni dell'acqua piovana d'ordinanza, scoperti e luogo ideale per la riproduzione delle zanzare, in particolare modo della zanzara tigre, vettore di malattie. Vale una raccomandazione semplice ma importante: avere cura di coprire il bidone con una rete di zanzariera, in modo tale da evitare il ciclo riproduttivo dell'insetto. Allo stesso modo, attenzione anche sui balconi e sulle terrazze, a non lasciare residui d'acqua nei portavasi».

Metodologia

E ancora: «Partiremo con un trattamento ogni sette giorni. Se le condizioni climatiche lo richiederanno, passeremo a uno ogni cinque come l'anno scorso di caldo record - chiosa Huancahuari -. Certo, c'è una differenza importante, quest'anno: le piogge abbondanti di maggio e il sole caldo di giugno hanno creato le condizioni ideali per abbondanti cicli riproduttivi delle zanzare. La zanzara tigre, addirittura, è partita in netto anticipo e, considerando che è l'ultima a fermarsi, intorno al mese di ottobre, vien da pensare che sarà un'estate davvero impegnativa».

Pericoli

E quest'anno a far paura è soprattutto la «Aedes aegypti»,

già comparsa in Portogallo e Spagna e potenziale portatrice di febbre gialla e dengue (malattia tropicale con febbre elevata, mal di testa, dolori muscolari): «Si sta avvicinando progressivamente - conclude Huancahuari -, la speranza è che non sconfini alle nostre latitudini». —

Già avvistata in Spagna e Portogallo la specie Aedes Aegypti che porta la malattia tropicale

L'Ipla: "Attenzione ai depositi di acqua negli orti ma anche ai portavasi da balcone"

LE SPECIE

Tra città e campi dalle comuni Caspius a "tigre" e Anopheles

Diverse le specie di zanzare nei nostri cieli: ci sono le comuni, di città, ovvero le Caspius, che nascono da tombini, caditoie e piante e hanno un raggio d'azione sino a 20 chilometri. Di 1,5 chilometri è lo spostamento giornaliero di una zanzara di risaia (Culex e Anopheles). Stanziali le zanzare tigre (che si riproducono nei piccoli ristagni d'acqua cittadini), con 300 metri.



Gli interventi nel capoluogo saranno ogni giovedì a partire dalle 22 con sostanze non nocive per l'uomo a base di piretroidi e aglio

